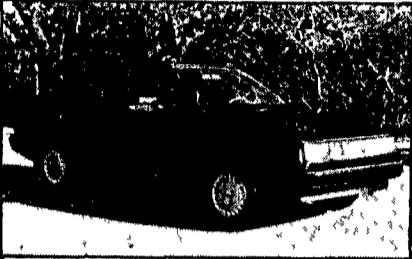


motori

Nelle foto le coreane Hyundai «Pony» a 2 e a 3 volumi

Il termine «invasione» è solitamente utilizzato quando si parla delle automobili giapponesi anche se questa invasione non si proietta molto, visto che in Italia l'importazione di vetture «made in Japan» è rigidamente contingenziale. Per le auto costruite in Corea il termine usato, per ora, è quello di «fenomeno» un fenomeno che da noi non è ancora allarmante come lo è diventato nel nord America, dove la Hyundai ha venduto in meno di un anno, quello che si è appena concluso, 225 mila macchine, piazzandosi prima della Volkswagen negli Stati Uniti e al primo posto tra le marche estere in Canada. Si noti ciò è avvenuto nonostante che le più ottimistiche previsioni degli stessi dirigenti dell'azienda sudcoreana puntassero, nel febbraio dell'86, a non più di 100 mila vetture.



Il fenomeno Hyundai

Le vetture sudcoreane hanno sopravanzato le Volkswagen negli Stati Uniti e sono in testa tra le straniere in Canada - Da noi vendute in un anno 1500 unità. La gamma «Pony» per il 1987 in Italia

Le spiegazioni del fenomeno è semplice: le Hyundai sono vetture compatte dall'aspetto molto gradevole (guarda caso il loro stile porta la firma di Giorgio Giugiaro), godono, grazie ai motori di origine giapponese, fama di grande robustezza ed affidabilità, beneficiano di una rete di assistenza molto estesa e, quel che in fondo conta di più, costano in America almeno mille dollari meno delle vetture della concorrenza.

Il prefetto in via cautelativa o l'autorità giudiziaria con la sentenza di condanna possono sospendere la patente di guida per un tempo determinato. Tale provvedimento non consente la guida di veicoli, per il periodo di sospensione, anche se il titolare della patente sia in possesso di altra autorizzazione alla guida. Può capitare infatti, che un cittadino, dopo aver conseguito una patente di categoria inferiore (ad es. B-C) ne consegua — o ne abbia già conseguita —

Il legale

Se si è incorsi nella sospensione della patente

Il prefetto in via cautelativa o l'autorità giudiziaria con la sentenza di condanna possono sospendere la patente di guida per un tempo determinato. Tale provvedimento non consente la guida di veicoli, per il periodo di sospensione, anche se il titolare della patente sia in possesso di altra autorizzazione alla guida. Può capitare infatti, che un cittadino, dopo aver conseguito una patente di categoria inferiore (ad es. B-C) ne consegua — o ne abbia già conseguita —

altra di categoria superiore (ad es. D-E). Malgrado ciò, il titolare di tale patente non può continuare a guidare veicoli se si è visto sospendere la patente, perché tale atto sarebbe illegittimo. La sospensione o la revoca della patente di guida priva il titolare di essa, definitivamente o per il periodo della sospensione, del potere di richiedere il rilascio di un'altra patente, anche se di categoria diversa e comporta l'inefficacia di ogni altra patente, di cui il conducente sia in possesso, dovendo considerarsi unica l'abilitazione conferita (Cass. pen sez. V - 5 febbraio 1986 n. 1328).

Chi si comportasse diversamente incorrerebbe nella violazione del comma tredicesimo dell'art. 50 Cod. Str. (punita con l'arresto da tre a sei mesi e con l'ammenda da L. 50.000 a L. 200.000), come se fosse privo di patente, perché sia la revoca che la sospensione della patente «comportano l'assoluta inefficacia dell'abilitazione alla guida di autoveicoli» (Cass. pen sez. IV - 14 gennaio 1986 n. 142).

Il provvedimento di sospensione o revoca della patente per essere efficace non deve essere obbligatoriamente notificato, lo stesso, infatti, è operante dal momento in cui l'interessato ne abbia avuto comunque conoscenza, anche se attraverso il materiale ritiro della patente (Cass. pen sez. IV - 25 gennaio 1986 n. 848).

FRANCO ASSANTE

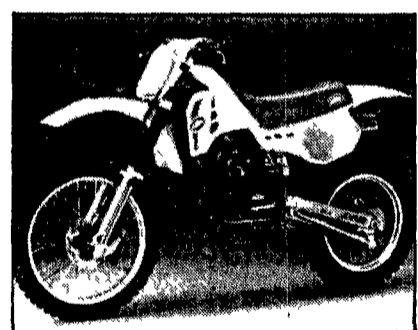
Rinnovamento estetico e meccanico per le Ktm

Per tutti i modelli 1987 baricentro più basso - La valvola parzializzatrice

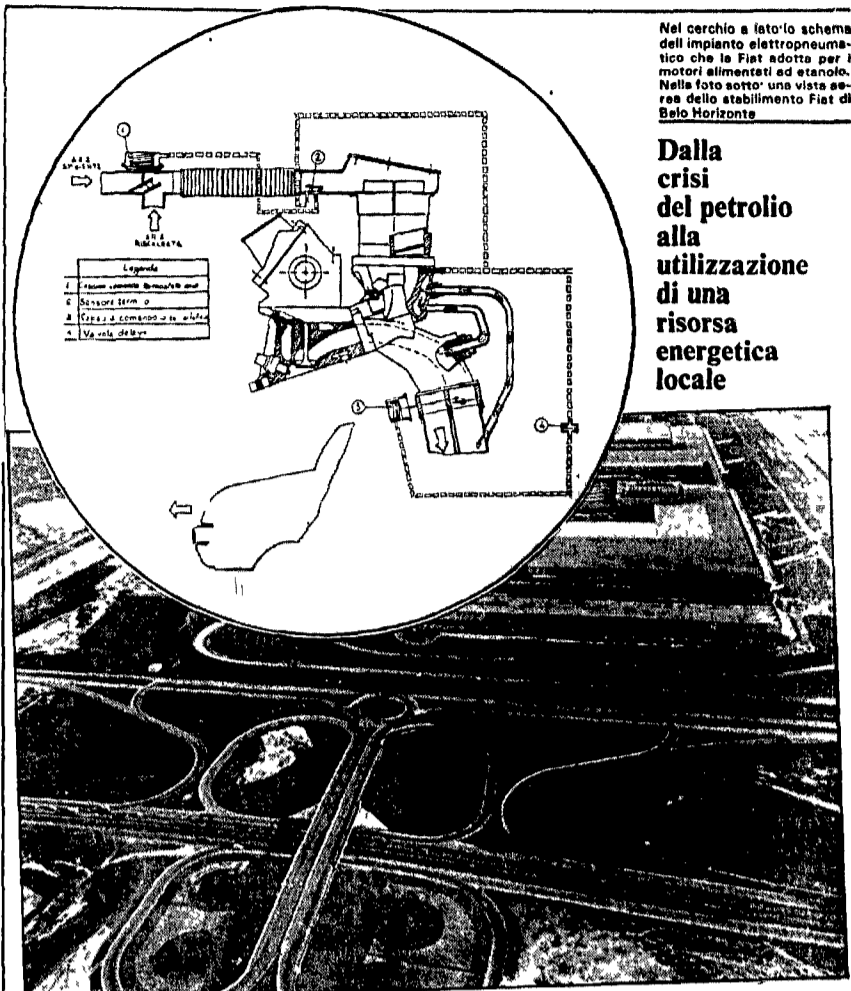
Tutta la serie dei modelli Ktm-87 è stata rinnovata anche a livello estetico con uno styling «grintoso», ricordato nel passaggio delle linee tra la sella e le fiancine laterali del serbatoio del carburante, quest'ultimo disegnato in modo tale da abbassare maggiormente la distribuzione dei pesi.

La nuova gamma dei modelli Ktm-87, contribuisce però in modo determinante al nuovo design monociclo concepito all'estesa del cilindro con parte posteriore smontabile. Ridegnato pure il forcellone. Ciò ha permesso di ottenere una nuova curva di progressione monoammortizzatore posteriore «Pro-Lever-Ktm», con una revisione nella taratura dell'unico ammortizzatore «Whit-Powers» a doppia regolazione.

Sull'intera gamma dei modelli da cross la forcella anteriore è la White-Power con steli da 400 mm di diametro e corsa da 300 mm del tipo a «foderi rovesciati» (cioè con ancoraggio alle piastre dello sterzo e non al perno della ruota).



La nuova Ktm 250 Mc/87 «Valve-Control» provvista dell'accelerazione computerizzata Digital-Control. La «Valve-Control» è prevista anche sui modelli 125. Sulla serie cross viene montata la forcella White Power e steli rovesciati.



Nel cerchio a lato lo schema dell'impianto elettropneumatico che la Fiat adotta per i motori alimentati ad etanolo. Nella foto accanto: una vista aerea dello stabilimento Fiat di Belo Horizonte

Dalla crisi del petrolio alla utilizzazione di una risorsa energetica locale

L'automobile moderna con motore ad alcool ha compiuto dieci anni ed è stata infatti nel 1976 che — in occasione dell'inaugurazione dello stabilimento della Fiat AutomFvets di Belo Horizonte — venne presentato all'allora presidente della Repubblica brasiliana un prototipo della Fiat 147 «mo-vida ad alcool». Era una prima risposta alla crisi del petrolio ed un modo per utilizzare i surplus nella produzione di canna da zucchero, dalla quale, appunto, in Brasile l'alcool per autotrazione viene estratto.

Dieci anni di viaggi ad alcool in Brasile

Era anche un modo, per la Fiat, di perfezionare la tecnologia dei motori ad alcool, in previsione della necessità di estenderne l'utilizzazione anche fuori del Brasile, se la crisi del petrolio si fosse aggravata. Poi le vicende petrolifere sono andate come si sa. Anche l'ultima, recente impennata dei prezzi del greggio non ha modificato granché la situazione mondiale del mercato del petrolio. Di conseguenza da noi benzina e gasolio continuano ad essere, perché al momento più convenienti anche se più inquinanti, i carburanti di elezione per l'autotrazione. Questa situazione durerà ancora a lungo, nonostante che si tentino per la utilizzazione del surplus di alcool, che in Europa viene prodotto in eccedenza.

Per il mercato brasiliano i motori commercializzati sono a «gasolina» (benzina locale più 20 per cento di alcool etilico) e ad alcool etilico. La «gasolina», puntualmente i tecnici della Fiat, ha caratteristiche ottimali molto modeste e pertanto occorre adeguare i motori sia per il rapporto di compressione (7,5-8-1), sia per la curva di anticipo del distributore e la taratura del carburatore. Comunque, non sarebbe inopportuno se ne presentasse l'antidetonanti di questo combustibile, è possibile elevare il rapporto di compressione a valori di 10,5-11-11,1, mentre a causa dello scarso potere calorifico (circa il 90 per cento in meno della benzina) occorre aumentare l'introduzione di combustibile nei cilindri, adeguando la taratura del carburatore, per ottimizzare l'alimentamento è pure necessario adeguare la curva di anticipo del distributore di accensione.

Per l'avviamento a freddo, causa la scarsa volatilità alle basse temperature e all'alto calore latente di vaporizzazione dell'alcool, è indispensabile l'apporto della benzina (pre-iniezione di benzina nel carburatore prima del crackling) inoltre per ottenere buoni risultati agli effetti di guidabilità è necessario riscaldare la miscela con opportuni accorgimenti). In particolare, hanno ricordato i tecnici della Fiat, il motore di 1,3 litri adotta riscaldamento del collettore di aspirazione; impiego di un distanziale per carburatore riscaldato dal liquido in circolazione nel motore. Il motore di 1,5 litri utilizza, invece, un sistema ancora più complesso (illustrato nel disegno in alto) in quanto, oltre al riscaldamento ad acqua del distanziale carburatore, provvede a riscaldare il collettore di aspirazione con i gas di scarico; questa funzione è ottenuta attraverso una valvola a farfalla sistemata sul tubo di scarico che, rimanendo chiusa ai carichi parziali, crea il necessario salto di pressione tra monte e valle del carburatore stesso. L'alcool etilico, che non è mai completamente anidro, ossia privo di acqua, svolge anche una funzione di corrosione nei confronti delle leghe di alluminio, per cui i tecnici della Fiat hanno dovuto adottare trattamenti protettivi delle parti a contatto con questo combustibile. In particolare hanno dovuto provvedere ad un trattamento di nichelatura per il carburatore e ad un trattamento di ramatura per le parti metalliche della pompa benzina. Contrariamente a quanto si sarebbe potuto essere indotti a pensare, le gomme impiegate normalmente dalla Fiat nelle tubazioni a pelle valvole hanno dimostrato di essere resistenti sia alla benzina che all'alcool etilico.

La Pirelli è ormai diventata, a buon diritto, leader nel panorama motoristico internazionale. La sua partecipazione al campionato di F1, non ha fatto altro che aumentare le sue già ottime credenziali, conseguenza di un'esperienza pluridecennale. Purtroppo, come si sa, la Casa italiana ha preso la decisione di ritirarsi dalla massima espressione dell'automobilismo sportivo, proprio dopo le ultime brillanti prestazioni ottenute con i suoi pneumatici sulle Benetton di Berger e Fabi.

Con i «Dakar» Pirelli punta sui grandi «raids» africani

La Casa ha già sperimentato con successo i pneumatici che saranno utilizzati da molti «team»

750 R 16 e 205 R 16 ed è caratterizzato da una cintura a 0 gradi, tre tele di carcassa, di cui una di rinforzo sul fianco, e battistrada derivato dal tipo «Montecarlo» già utilizzato in passato nei rally.

Lesordio dei Pirelli «Dakar» in gara risale proprio alla Parigi-Dakar del 1986, quando questa copertura equipaggiò il Rally Raid Team della Bepi Koelliker con tre Mitsubishi Pajero Turbo 2.6 degli equipaggi Coré-Pellancón, Gè-Maniwa e Lecci-Berlinghi.



I nuovi pneumatici per fuoristrada Pirelli «Dakar» montati dal Rally Raid Team della Bepi Koelliker sulle Mitsubishi Pajero Turbo 2.6

Per finire una curiosità: l'Audi Quattro del pilota italiano De Paoli si avvarrà, oltre che dei «Dakar», di speciali sospensioni pneumatiche prodotte dalla stessa Pirelli che permetteranno di fornire indicazioni sempre più valide per il continuo miglioramento del prodotto di serie.

LODOVICO BASALÒ
Pagina e cura di FERNANDO STRAMBACI

Miscellanea

Racing Show a Torino

Dal 9 al 18 gennaio prossimi si svolgerà la seconda edizione del Racing Show. La rassegna internazionale del veicolo da competizione sarà ospitata, come l'anno scorso, a Torino Esposizioni e articolata su tre aree tematiche: terra, acqua, aria. Oltre alle auto da competizione, ai «camion da corsa», agli off-shore, ad una mostra storica sull'esplorazione polare allestita dall'Aeronautica Militare, quest'anno al Parco del Valentino è stato attrezzato un circuito sul quale si esibiranno i più noti piloti di Rally, che ospiteranno a loro fianco i visitatori del Racing Show che vorranno provare il brivido della velocità. Previsti anche dibattiti, concerti e un controllo orario del Rally di Montecarlo 1987, in partenza dal Sestriere il 17 gennaio. L'orario della manifestazione sarà dalle 15 alle 23 nei giorni feriali e dalle 11 alle 23 nei giorni festivi e prefestivi.

Comessa alla Moto Guzzi

La Moto Guzzi ha vinto una comessa che prevede la fornitura alla «Agrupacion de Trafico» (la polizia stradale spagnola) di 750 motociclette per un valore di circa 6,5 miliardi di lire. Lo scorso anno la Guzzi era già aggiudicata una comessa per altre 750 motociclette.

Carburante con «Debit-Card»

La Mobil ha festeggiato nei giorni scorsi il compimento del suo ottantacinquesimo anno di attività in Italia. Tra i primati che la Compagnia petrolifera vanta ci sono: la realizzazione del primo lubrificante completamente sintetico; l'introduzione dei primi impianti self-service

(oggi sono 300 sui 2000 punti di vendita Mobil) e del «Minimart», centri di vendita di accessori; la destinazione agli impianti di sicurezza e di conservazione dell'ambiente del 30 per cento degli investimenti. In occasione dell'anniversario, la Mobil Italia ha annunciato che, presto, presso i distributori self-service di carburante, agli apparecchi di accettazione delle banconote, saranno affiancati apparecchi di addebito automatico con «debit-card».

Gli inglesi e i trasporti

La famiglia inglese media spende il 15 per cento del proprio reddito per spostarsi. La spesa per l'automobile supera di cinque volte quella per tutti gli altri mezzi di trasporto collettivi. Lo ha rilevato la Rassegna annuale di statistica del ministero inglese dei Trasporti.

Accordo per veicoli commerciali

La Daf Trucks e il Gruppo Rover Plc hanno firmato un accordo per la produzione nel Regno Unito di autocarri leggeri e furgoni fino a 10 tonnellate. I nuovi veicoli verranno venduti attraverso la rete di concessionari europei della Daf Trucks con le designazioni di serie Daf 400, 600, 800 e 1000. Il Daf 400 si basa sullo «Sheppas» della Rover.

Nuova benzina Fina

Si chiama «Super MF» una nuova benzina messa in vendita in Italia dalla Fina. Secondo la Compagnia, assicura la perfetta pulizia del carburatore o degli iniettori e protegge contro la corrosione tutti i componenti del sistema di alimentazione. Secondo la Fina la «Super MF» ha un potere di protezione superiore di quasi il 60 per cento rispetto alla benzina di riferimento.